

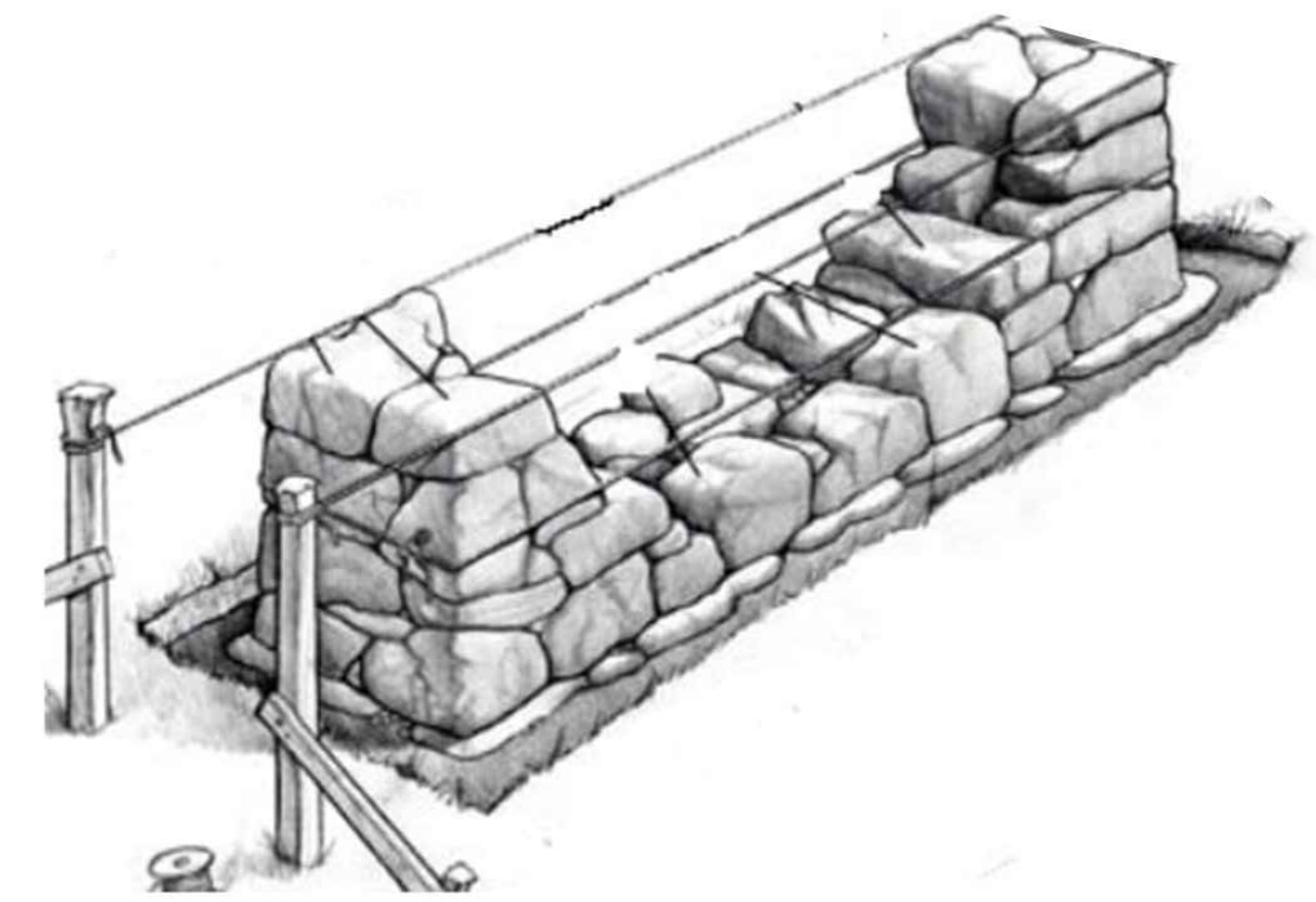
**La tecnica costruttiva** dei muretti a secco è relativamente semplice: si costruisce la base del muretto a secco, composta da due file parallele di pietre grosse, detta "piede" e che spesso viene costruita di poco sotto al piano di calpestio per essere successivamente parzialmente ricoperta dal terreno. Sul "piede" del muretto a secco si appoggiano gli strati successivi di pietre, senza aggiunta di leganti. Gli spazi vuoti fra le due file parallele di pietre vengono progressivamente riempiti da materiale più fine.

Raggiunta l'altezza desiderata il muretto viene chiuso da pietre più squadrate, a formare il cosiddetto "cappello" che riporta un livello omogeneo.

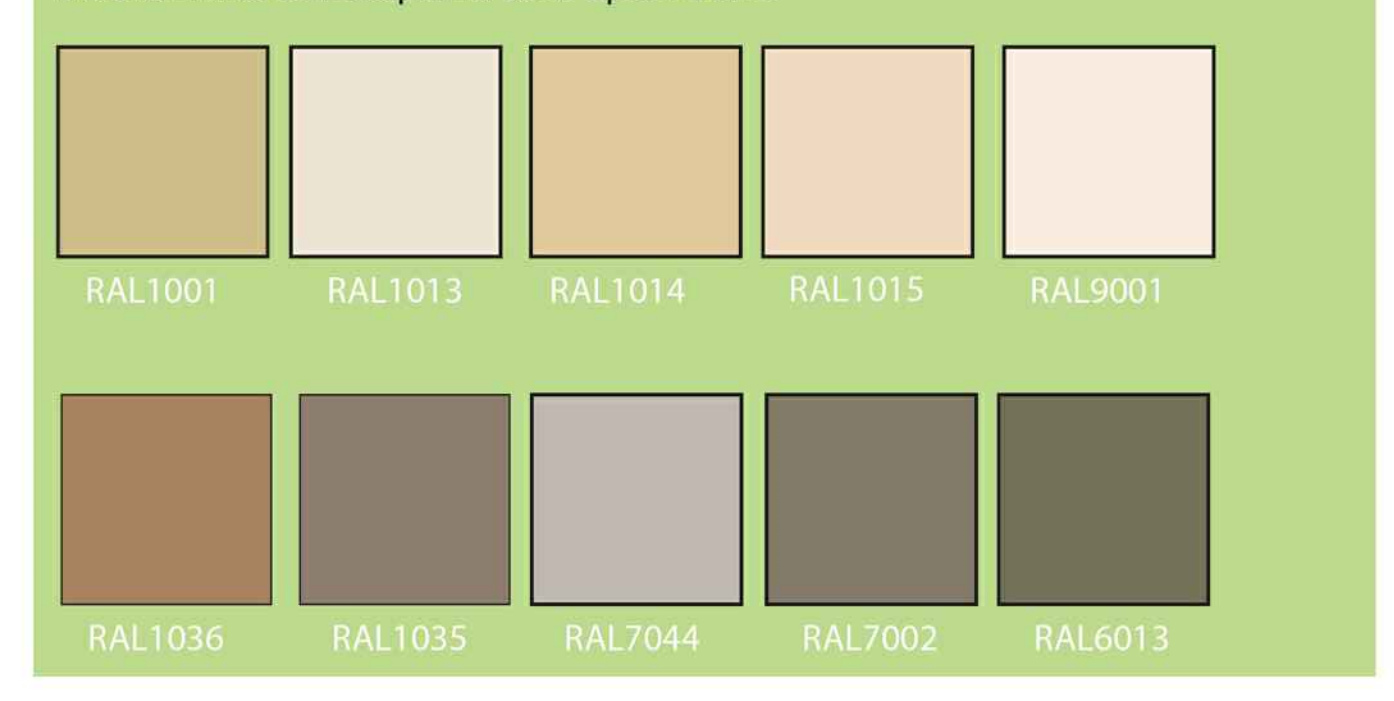
Le murature a secco, infatti, per essere stabili, non avendo leganti, devono essere realizzate con un angolo di inclinazione, stabilito sapientemente prima di iniziare la realizzazione dell'opera, volto a garantire la resistenza della struttura. Ciò vale anche per i rivestimenti in pietra a secco.

La finitura d'elezione per un muretto a secco di confine tra due fondi rustici, per esempio, dovrebbe presentare scostamenti maggiori dall'asse e con distanze maggiori tra le pietre, seguendo la finitura che i romani chiamavano opus siliceum. Ciò permetterà all'opera di assolvere alle funzioni precipue che i muri a secco rivestono nel paesaggio e nell'ecosistema, costituendo un vero e proprio "corridoio ecologico" di fondamentale importanza per l'habitat della microfauna e di alcune specie vegetali che lo andranno a colonizzare.

Inoltre, questa finitura apparentemente più grezza, grazie al numero maggiore di fessure e quindi ad una maggiore superficie esposta, consente una maggior condensazione della rugiada sulla superficie lapidea, favorendo la costituzione di una mini riserva idrica per le piante che viene protetta ulteriormente dall'evaporazione e dai raggi del sole anche dalla vegetazione spontanea che il muro a secco è in grado di ospitare.



**STUDIO CROMATICO**  
Gamma dei cromatismi peculiari dei luoghi per la finitura delle opere. Lo studio cromatico è stato effettuato sulla base di un campionamento di piccoli materiali lapidei e terrigeni eseguito in loco e sulla base dell'analisi cromatica di alcuni scatti significativi delle murature dell'architettura tradizionale, di porzioni di territorio, etc., eseguiti nel corso delle campagne fotografiche. Le tonalità sono state riportate ad una tabella RAL per codificare il colore e facilitare il trattamento delle superfici delle opere d'arte.



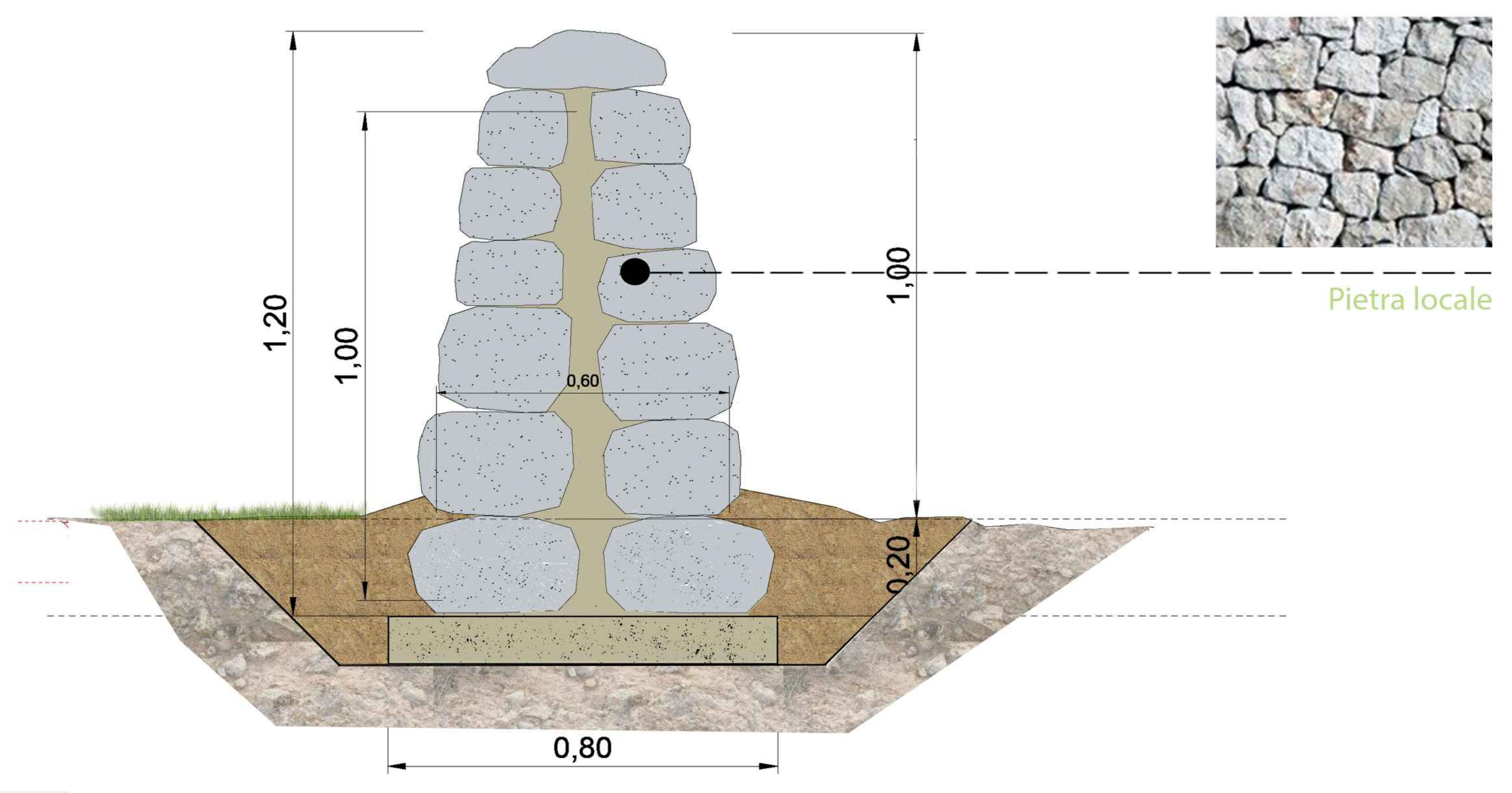
MURETTO A SECCO | Sezione

**Esempio muretto a secco ricostruito**



I muretti a secco sono nati quasi spontaneamente, per mano dei contadini che arando la terra, trovavano tante pietre lungo i solchi, le portavano al limitare del terreno posandole, appunto, una sopra l'altra, oppure per delimitare i terrazzamenti per le coltivazioni lungo le dolci alture delle serre del Capo di Leuca. Quelle pietre, così disposte, diventavano man mano un muretto che avrebbe delimitato i campi e le proprietà ma non solo.

Le pietre, capaci di trattenere l'umidità dell'aria alimentata dalla vicinanza del mare, fungevano (e fungono ancora) da innaffiati naturali e a costo zero. Non è raro, infatti, vedere che lungo i muretti a secco la vegetazione cresce più sana e rigogliosa. Negli ultimi anni, la sensibilizzazione nei confronti della preziosità delle costruzioni a secco ha portato alla riscoperta della tecnica di costruzione che ha dimostrato, nei secoli, altissima resistenza.



MURETTO A SECCO ESISTENTI | Foto



**Sanas**  
GRUPPO FS ITALIANE  
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

**Lavori di razionalizzazione della viabilità di S. Giovanni Rotondo e realizzazione dell'asta di collegamento da San Giovanni Rotondo al capoluogo dauno - 4° Stralcio - S.S. 693 SVV del Gargano - S.S. 89 Garganica - Collegamento Vico del Gargano - Mattinata Tratto Vico del Gargano - Vieste**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA** COD. BA322

PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - SIPAL - TECNIC - GDG - ICARIA - AMBIENTE

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:  
Dot. Ing. Nando Graneri  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:  
Mandatataria: SINTAGMA  
Mandatari: AMBIENTE, ICARIA, TECNIC

IL PROGETTISTA:  
Dot. Ing. A. Gianni  
Dot. Ing. V. Truffelli  
Dot. Ing. F. Turilli  
Dot. Ing. A. Scavini  
Dot. Ing. E. Santucci  
Dot. Ing. I. Scavini

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:  
Dot. Ing. Filippo Ruffinaccio  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A1373

IL RESPONSABILE DI PROGETTO:  
Dot. Ing. Marianna Grisolia

IL COLLABORATORE DEL R.U.P.:  
Dot. Ing. Alberto Sanchez

IL R.U.P.:  
Dot. Ing. Rocco Lapenta

PROTOCOLLO: DATA

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**  
**RELAZIONE PAESAGGISTICA E STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO**  
Planimetria e sezioni tipologiche degli interventi di ripristino dei muretti a secco

CODICE PROGETTO: 700-011-AMB-FL01-B  
PROGETTO: BA322 F22  
NOME FILE: T001A11AMBPL01  
REVISIONE: B  
SCALA: Varie

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
B	Revisione a seguito di struttura interna ANAS	02/2023	J.Zaccagnò	A.Luciani	A.Graneri
A	Emissione	07/2022	J.Zaccagnò	M.Pignatelli	A.Graneri